

FRATERNITÀ LAICI CAVANIS – FLC: UNA SCOMMESSA PERDUTA?

(Massimo M.)

1. È singolare per me scrivere queste note sapendo che non potrò essere presente all'incontro che con Padre Giuseppe, assistente spirituale della nostra Fraternità, e con tutti voi, avevo tanto atteso e desiderato. È pur vero, tuttavia, che tale circostanza crea, proprio in ragione della distanza fisica, delle condizioni di maggiore obiettività che credo sicuramente necessarie all'analisi e alla riflessione che ci accingiamo a fare. È un'esperienza, questa della **FLC**, che mi è tanto cara perché costituisce il momento in cui ha preso forma un progetto, per la prima volta vagheggiato negli anni '80 dall'allora Preposito Generale, P. Guglielmo Incerti, e concepito soltanto molti anni dopo, nel 2008, dopo un lungo lavoro preliminare condotto dal Padre Moni e dal sottoscritto e favorito dall'azione coraggiosa e convinta del Preposito Padre Alvisè Bellinato. Tuttavia la dimensione affettiva non deve attutire la nostra capacità di leggere la realtà e, soprattutto, non deve spegnere il nostro discernimento che, non dimentichiamolo, è dono dello Spirito Santo (1Cor 12, 10).
2. Lo scorso anno nella medesima circostanza di questi giorni (il convegno religiosi – laici), a partecipare a questa fase dell'incontro (l'assemblea della **FLC**) eravamo in pochissimi: dei componenti 'storici' della **FLC** solo il sottoscritto, Elisabetta Mura, Alessandro Gatto ed Elia Serio; a noi si univa il gruppo, di più recente costituzione, degli amici di Roma ed alcuni simpatizzanti (ricordo ad esempio Roberto Panazzolo e la moglie Barbara). L'esiguità del numero dei presenti impedì di prendere una risoluzione sul futuro della **FLC**, sia per procedere al rinnovo del gruppo di coordinamento sia, eventualmente, per decretarne la fine. Si convenne allora di riprendere questo aspetto nell'occasione di un incontro *online* quanto più allargato possibile, da effettuarsi ad ottobre, nel corso del quale esprimersi specificamente sul futuro della Fraternità e sui modi attraverso i quali guidarne il cammino qualora si ritenesse opportuno confermarne il ruolo. L'incontro *online* è stato fatto e dopo di quello ne sono stati fatti altri due ma nulla è stato realizzato di quanto ci eravamo

ripromessi: ci siamo incontrati, magari in modo ‘virtuale’, a distanza (ed è stato certamente molto bello!), abbiamo presentato gli aspetti caratterizzanti del nostro impegno nella famiglia Cavanis, abbiamo confermato il nostro legame alla Congregazione, ma su cosa significhi esattamente essere laici Cavanis e su cosa si debba fare dell’esperienza della *FLC*, nulla effettivamente è stato detto né, tanto meno, fatto. La riflessione sullo stato della *FLC*, dunque, si trova esattamente là dove lo scorso anno l’abbiamo lasciata; nella relazione svolta in quella circostanza, dopo una breve storia della *FLC* della quale sono state ricostruite le vicende e lo sviluppo, venivano stese le seguenti note:

3. “Nei due anni successivi (alla sua costituzione), la *FLC* (tecnicamente, un’associazione privata di fedeli laici) conobbe un ulteriore incremento fino a raggiungere il traguardo di circa 70 iscritti distribuiti in quasi tutte le realtà territoriali della (allora) Provincia:

1. Venezia (4);
2. Chioggia (1);
3. Possagno – Collegio (8);
4. Possagno – Sacro Cuore (14);
5. Corsico (3);
6. Toscana – Pian di Conca e Pian di Mommio (2);
7. Roma (3);
8. Monterusciello – Sant’Artema (12);
9. Massafra – San Francesco da Paola (8);
10. Taranto – RnS (13)

Inizia, dopo questa fase di crescita una seconda stagione caratterizzata da una certa stasi inizialmente, e poi da un progressivo ridimensionamento caratterizzato, in alcuni casi, dalla dichiarata volontà di abbandonare la realtà associativa della *FLC*, in molti altri dal semplice e graduale spegnimento di ogni entusiasmo, fino alla sparizione e al silenzio (benché non accompagnato da un’esplicita e dichiarata volontà di rinuncia).

Le cause del fenomeno sono molteplici e solo di alcune mi pare esista una chiara evidenza:

- * in molti ha agito l'equivoco di ritenere l'associazione come legata alla presenza del sacerdote Cavanis e pertanto col venir meno di tale figura e/o presenza, si è gradualmente indebolito anche lo spirito di appartenenza;
- * in altri casi la defezione è stata originata da ragioni polemiche e di frattura con la Congregazione;
- * talvolta (almeno per il caso del gruppo di Taranto) la difficoltà di conciliare due diversi aspetti identitari legati a realtà associative differenti, ha portato a scegliere la dimensione nella quale ci si sentiva più rappresentati;
- * più difficile è spiegare la difficoltà incontrata invece fin dall'inizio a trovare interesse e consenso nelle nostre Scuole (Venezia e Chioggia, da subito hanno risposto assai poco e Possagno, la cui adesione iniziale è stata più significativa, si è progressivamente assottigliato).

Nel tempo uno strumento di straordinaria utilità, per mantenere viva la consapevolezza identitaria e il legame con il carisma, è stato rappresentato dall'incontro annuale di formazione ("Religiosi e Laici insieme per il Vangelo") che si teneva nel mese di luglio in Casa Sacro Cuore a Possagno e che ha svolto una funzione fondamentale per la crescita di una sensibilità laicale Cavanis matura e ancorata alla sorgente della tradizione. In coda a questo evento, la **FLC** teneva l'assemblea annuale, valutava il cammino compiuto, rinnovava (secondo le norme statutarie) gli incarichi di coordinamento e rinnovava solennemente la promessa accogliendo (eventualmente) i nuovi ingressi. Il venir meno di questo riferimento ha impedito di incontrarsi almeno annualmente e ha indubbiamente indebolito la coscienza associativa (sono stati fatti due distinti tentativi di celebrare l'assemblea generale dell'associazione, il primo in Casa Sacro Cuore e il secondo a Venezia, in Casa Madre, ma entrambi sono abortiti per carenza di adesioni).

Ad oggi rimane come unico visibile momento di unità, l'occasione costituita dal cosiddetto "MONASTERO INVISIBILE" che consente agli associati ed ai simpatizzanti di stringere i legami invisibili della comunione fra loro e con la Congregazione attraverso un momento di preghiera che ciascun gruppo della **FLC** celebra nella propria realtà locale utilizzando un testo comune a tutti e predisposto mensilmente dal coordinatore. Questo testo era inizialmente curato, a rotazione, da ciascun gruppo della **FLC** garantendo con ciò anche l'aspetto della comune

responsabilità. La pandemia, infine, è stata un'ulteriore ragione di allentamento della dimensione relazionale all'interno dell'associazione. Oggi la grande domanda che insiste su tale realtà riguarda appunto il suo futuro. Ha senso continuare tale esperienza e, se sì, come rivitalizzarla?"

4. Nella discussione scaturita al termine della relazione si conveniva quanto segue: "Le note sopra riportate sono state condivise e approfondite, lo scorso luglio, nel corso del convegno tenuto in Casa Sacro Cuore sul tema dell'identità laicale Cavanis. I partecipanti al gruppo di lavoro non sono stati numerosi ma certamente molto motivati. In estrema sintesi dalla discussione sono emerse le seguenti conclusioni:

- la **FLC** ha svolto un ruolo fondamentale nella formazione di un'identità laicale Cavanis matura e autentica e di questo aspetto va garantita una continuità;
- certamente, la considerazione dell'assopimento del suo dinamismo originario obbliga a ripensarne almeno le forme e i modi e – soprattutto – a valutare, nel modo più ampio possibile, come sia percepita oggi nelle diverse realtà Cavanis della Delegazione;
- come l'esperienza della pandemia ci ha insegnato a fare, si può pensare ad una convocazione *on line* (proposta, da tutti condivisa, dell'amico Roberto Panazzolo) che coinvolga i laici della nostra Delegazione e che, sulla base della divulgazione preventiva di questo documento, consenta di discutere insieme sul futuro della **FLC**".

5. Oggi, a distanza di un anno dalle conclusioni sopra riportate, mi pare necessario aggiungere alcune considerazioni: negli incontri *online* dei laici Cavanis il tema specifico della **FLC** non è stato affrontato: Se a decidere del futuro della **FLC** debbono essere solo gli associati dovremo pensare ad un incontro che idealmente raduni solo coloro che hanno questo requisito e che perciò hanno titolo e competenza per esprimersi; se invece pensiamo che a decidere siano tutti i laici che a vario titolo operano nella famiglia Cavanis (idea, questa, affiorata proprio lo scorso luglio in ragione dell'idea che la vita della **FLC** sia comunque di

interesse per tutte le realtà laicali della Congregazione), allora nel prossimo incontro *online* tale argomento deve essere esplicitamente tematizzato all'OdG e affrontato.

Chi parla occupa il ruolo di coordinatore della FLC della Delegazione, dal giorno della sua costituzione nonostante **l'art. 6, §§ 5 e 6** dello Statuto della **FLC** dica che “*il Consiglio al suo interno elegge il coordinatore provinciale con funzione di moderatore*” (...) e che “*Il Consiglio Provinciale (oggi della Delegazione) della Fraternità Laici Cavanis resta in carica per un triennio ed è rieleggibile anche per il triennio successivo*”. È chiaro che occupare *ad interim* questo ruolo da ormai 15 anni è cosa del tutto al di fuori di ogni logica associativa; per la **FLC**, continuare il proprio percorso significa, inevitabilmente, ripensare alle proprie radici, considerare il peso della promessa pubblica che sta alla sorgente di ogni singolo atto associativo, rileggere magari il nostro Statuto e solo allora compiere una seria azione di discernimento spirituale per decidere cosa fare. Io continuo a pensare, con grande fiducia, che valga il principio di Gamaliele: “Se questa attività è di origine umana, verrà distrutta; ma se essa viene da Dio, non riuscirete a sconfiggerli» (At 5, 8-9). Affrontare questo cimento è tuttavia indifferibile a meno che non si voglia che la FLC rimanga un contenitore vuoto mantenuto solo artificialmente in vita. Affido, insieme a voi, questo passaggio, così decisivo e importante, all'intercessione della beata Vergine del Carmelo, a quella di San Giacomo Apostolo, nostro patrono, e al cuore dei venerabili fratelli P. Antonio e P. Marco Cavanis, e di P. Basilio (nel 150°) dalla sua nascita.

Massimo Mazzuco.

Coordinatore della FLC della Delegazione

Rocca Pietore (BL), 11 luglio, 2023, festa di San Benedetto Abate, patrono d'Europa